

1020

www.freenewsonline.it

i dossier

www.freefoundation.com

RENATO BRUNETTA PER 'IL FOGLIO'

*L'approvazione dell'Italicum
segna la fine della legislatura, vedrete*

5 maggio 2015

a cura di Renato Brunetta

ON. BRUNETTA – INTERVENTO SU «IL FOGLIO»

2

- Al direttore - Le cronache di questi tristi giorni parlamentari ci hanno raccontato una realtà che solo parzialmente è emersa sui giornali e sui media: Renzi è solo. Come non lo era mai stato sin d'ora. Il premier ha scelto la strada dello scontro frontale contro l'opposizione, seppur responsabile come Forza Italia, e contro la sua minoranza interna. Renzi, pur di rottamare i capi storici del Pd, ha deciso di far fuori il Pd stesso, e con il medesimo disegno egemonico sta ammazzando il Parlamento, la legislatura, la buona fede degli italiani.
- Sta ammazzando persino la funzione super partes della presidenza della Repubblica, che appare piegata, spiace davvero dirlo, alle esigenze di Palazzo Chigi più che a quelle del paese. Al Quirinale c'è un inquilino più che un padrone di casa. Il padrone è visibilmente chi l'ha scelto in solitudine. Ora si capisce perché era così decisiva la scelta condivisa del capo dello stato? E non c'è affatto contraddizione tra l'originaria adesione di Forza Italia persino a questo orrendo Italicum avendo per garanzia un arbitro scelto insieme? Altro che patto indicibile.

ON. BRUNETTA – INTERVENTO SU «IL FOGLIO»

3

- Il problema è che quanto Renzi ha messo in atto in questa assurda settimana somiglia terribilmente al fascismo. Non è per forza un insulto. E' una constatazione storica. La legge Acerbo fu votata con il medesimo clima. Anche allora fu appoggiata da una parte dei centristi. Persino a quel tempo figure nobili come Croce ritennero benvenuta una ventata di decisionismo, confidando fosse qualcosa di transitorio. Transitorio è stato il ventennio, in fin dei conti. Ma vorremmo evitarlo.
- Per fortuna, ora in molti, per un soprassalto di coscienza, concordano sul nostro giudizio di pericolo altissimo, di un punto di non ritorno. E un moto di sana ribellione attraversa oggi, sembra, l'opinione pubblica. Anche chi aveva assecondato gli atteggiamenti peronistici di Renzi, considerandoli dati caratteriali minori, ora si accorge che quest' "uomo solo al comando" lo è al costo inaccettabile di demolire la democrazia parlamentare, intesa da lui come una seccaggine che rallenta i suoi disegni di modernizzatore.

ON. BRUNETTA – INTERVENTO SU «IL FOGLIO»

4

- Modernizzazione per altro rimasta a slogan, l'unica sua attività, per passare a una fase premoderna, quella dell'assolutismo da Duca Valentino. Ricordiamo a Renzi che però, abilissimo nel conquistare l'Italia applicando l'unica morale del proprio dominio, finì sconfitto, per ragioni impensabili: un problema gastrointestinale, quella che Machiavelli chiamava "fortuna". Ora ce l'ha. Ma è una fortuna pallida. Il vento gira. Soprattutto i popoli si ribellano. Non a caso anche i sondaggi registrano un suo calo di popolarità. Il problema è che lo capisce anche lui.
- E tutto fa credere che con un colpo di decreto annullerà la clausola che sposta l'applicazione della nuova legge elettorale al 2016 per andare subito al voto con l'Italicum/Dittatorellum. Sarà forse per questo che la solitudine del segretario del Pd è percepita da chiunque abbia un minimo di vivacità che lo distingua dal conformismo medio. Con Renzi stanno i numeri, ma sono numeri amorfi, esito di una resa, di una rinuncia alle proprie ragioni. La solitudine del capo di una massa innaturale, rallegrata dall'illusione di un successo duraturo.

ON. BRUNETTA – INTERVENTO SU «IL FOGLIO»

5

- E rendiamo onore ai coraggiosi dinosauri e ai giovani cuccioli, abbandonati dai loro stessi compagni di minoranza. Nello stesso tempo riteniamo che quella di Renzi sia una non vittoria, una vittoria di Pirro. La violenza imposta al Parlamento impedisce che si possa tornare a una normale dialettica. Non esiste dialogo possibile tra il violentatore recidivo niente affatto pentito, anzi sempre più tracotante, e la Camera stuprata. Non c'è margine di recupero. Renzi ha deciso di far fuori i suoi vecchi amici, di uccidere il Pd, di porre fine alla legislatura. Nulla sarà più come prima.
- Il premier ha scelto di dar sfogo alla sua insaziabile bulimia di potere andando contro l'Italia e contro i cittadini. Siamo certi, lo speriamo vivamente, che il conto non tarderà a farsi attendere. Ne va della democrazia nel nostro paese, ne va della libertà, ne va della vita delle nostre istituzioni. Forza Italia è pronta a guidare un referendum abrogativo per cancellare l'avventura di Renzi con il suo abominio di legge elettorale: la lotta continua!